

Catania In memoria di Paolo Borsellino

I pizzini della legalità distribuiti nelle scuole

CATANIA. Si chiamano «pizzini della legalità» e li potranno scrivere e scambiare tra di loro gli alunni di tutte le scuole italiane per sottolineare i valori di legalità, cittadinanza e appartenenza.

Il progetto, presentato ieri a Catania dall'assessore regionale ai Beni culturali, ambientali e Pubblica Istruzione Lino Leanza, è realizzato dalla Fondazione «Progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia» e dall'assessorato regionale ai Beni Culturali, ambientali e Pubblica Istruzione.

Il termine «pizzini» in dialetto siciliano indica un bigliettino di carta su cui è appuntato qualcosa. La parola fa parte del lessico dialettale, ma è stata resa famosa da Bernardo Provenzano, che

utilizzava questo metodo per comunicare con i suoi fedelissimi. Ora i messaggi mafiosi diventano invece messaggi di legalità.

L'idea è quella di coinvolgere, partendo dalla Sicilia, i giovani di tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, i centri di formazione permanente e le scuole degli istituti penitenziari per approfondire l'ambito di formazione della coscienza civica e costruire valori educativi. Il progetto prenderà il via lunedì prossimo da Catania, dove è in programma uno spettacolo al quale prenderanno parte 4.000 studenti di scuole siciliane. All'incontro di ieri hanno preso parte, tra gli altri il direttore del dipartimento regionale Pubblica Istruzione Patrizia Monterosso, il sostituto procuratore della

Dda di Palermo e presidente della Fondazione, Massimo Russo.

Le classi potranno collegarsi attraverso Internet al sito www.progettolegalita.it, dove troveranno spunti su cui costruire un confronto in classe, anche interdisciplinare, su ambiente, amicizia, famiglia, lavoro, media, politica, religione, salute, scuola società sport. Opportunamente stimolati dagli insegnanti i ragazzi svilupperanno messaggi comunicativi che sintetizzeranno un percorso di conoscenza e formazione di una coscienza civica. Al progetto collaboreranno magistrati, giornalisti, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, vittime di mafia e docenti universitari. «I valori contenuti nei pizzini dei ragazzi - ha detto l'assessore Leanza - diventeranno

messaggio di pace e di serenità». * (re.ca.)



L'assessore Lino Leanza